

Image not found or type unknown



---

INTERVISTA/IL VESCOVO CARLASSARE

## «Sud Sudan, conflitti perenni e situazione umanitaria disastrosa»

---

ESTERI

26\_08\_2025

**Elisa Gestri**



Conflitti perenni, carestie, epidemie, inondazioni: il Sud Sudan vive una situazione umanitaria disastrosa, aggravata dall'instabilità politica. E oltretutto ci sono indiscrezioni sul fatto che il governo di Israele pensi proprio a questo Paese disastroso per deportare i palestinesi di Gaza.

Ben altre erano le speranze suscitate dall'indipendenza decisa con il referendum del 9 luglio 2011 dopo due guerre civili con il nord del Sudan, a prevalenza islamica, mentre il Sud è prevalentemente cristiano. Già dopo due anni di indipendenza è scoppiata una guerra civile su base etnica, conclusasi ufficialmente con un accordo di pace nel 2018, dopo centinaia di migliaia di vittime e circa 4 milioni di sfollati.

Attualmente il Paese soffre di instabilità politica, di una grave crisi umanitaria - dovuta alla massiccia presenza di profughi dal Sudan - ed ecologica, causata dalle recenti piene del fiume Nilo *La Nuova Bussola Quotidiana* ne ha parlato con monsignor Christian Carlassare, religioso comboniano e dal luglio 2024 vescovo della nuova diocesi di Bentiu,

intervenuto al Meeting di Rimini.

**Esattamente, la diocesi di Bentiu di cui è vescovo non esisteva prima del 2024.**

### **Qual è la sua storia?**

La diocesi di Bentiu si trova nel nord del Paese, al confine con il Sudan, ed è stata ricavata dal territorio della diocesi di Malakal. La città di Bentiu è stata rasa al suolo durante il conflitto tra Sudan e Sud Sudan: in quegli anni la regione è stata teatro di forti combattimenti, anche perché i musulmani del Sud Sudan sono concentrati in questa zona, in particolare a Wau e a Malakal. Nel territorio della diocesi vivono circa un milione e 200.000 persone, di cui 800.000 sfollati dal Sudan a causa della guerra. La città di Bentiu ha 30.000 abitanti e nel campo profughi attiguo vivono 140.000 persone, assistite dall'ONU e agenzie correlate. La situazione è stata recentemente aggravata dalle inondazioni del Nilo, che hanno provocato altre migliaia di sfollati. La situazione umanitaria è disastrosa: c'è ancora cibo, ma a livello sanitario c'è un'emergenza grave, molti ospedali sono stati chiusi. All'inizio dell'anno in Sud Sudan c'è stata un'epidemia di colera: su 80.000 persone colpite nel Paese, a Bentiu si sono registrati seicento ammalati, di cui centoventi sono morti, i più fragili: anziani e bambini. Il colera è in una certa misura endemico in Sud Sudan ma quest'anno è stato aggravato dalle inondazioni del Nilo. Inoltre non esiste economia locale e il commercio è totalmente in mano alla componente islamica della popolazione, non solo autoctona ma anche straniera, soprattutto somala.

**L'accordo del 2018 non sembra aver riportato la pace.**

Il Sud Sudan vive un conflitto perenne. Per dirla con le parole del giornalista Joshua Craze, «sono gli accordi di pace che provocano i conflitti». In Sud Sudan questo meccanismo è diventato quasi un paradigma: si raggiunge un accordo di pace, la fetta di torta del potere necessariamente si restringe e chi rimane fuori dagli accordi comincia lentamente a generare conflitti finché si raggiunge un altro accordo di pace. Al momento siamo nella fase post-accordo di pace del 2018, dopo la guerra interna tra etnie sudsudanesi; se ricorda, nel 2019 i responsabili del conflitto furono invitati in Vaticano da papa Francesco, che baciò loro i piedi.

**Quel bacio è stato molto criticato.**

Certamente, perché quelle persone hanno responsabilità gravi sulle spalle. D'altro canto è stato anche un gesto profetico, perché come Chiesa in Sud Sudan non abbiamo altri interlocutori.

**Com'è al momento la situazione politica?**

Complessa. Preoccupante. Dopo l'indipendenza del Sud Sudan si sarebbero dovute

tenere le elezioni, ma il Paese non sembra pronto. La consultazione elettorale si sarebbe dovuta tenere nel 2014, ed è appunto scoppiata una guerra per impedirlo. Poi sono state riprogrammate elezioni per il 2022 e il 2024, e non ci sono state. Ora sono calendarizzate per il 2026. Del resto, quali elezioni, per votare chi? Oltre a quello governativo, non ci sono partiti politici. Ma la cosa più grave è che il governo non riesce a disarmare i civili, dunque notevoli sacche di violenza attraversano il Paese. La parte più calda è nella regione dell'alto Nilo, a Malakal, ma l'insicurezza regna ovunque a causa della massiccia presenza di armi.

### **Qual è il quadro del Paese a livello religioso?**

Nel Sud Sudan l'8% sono musulmani, il 60- 65% cristiani, di cui metà cattolici e metà protestanti di varie confessioni; i cattolici dunque sono il gruppo più numeroso. Invece nel Sudan la maggioranza della popolazione è musulmana. Il conflitto tra Sudan e Sud Sudan è stato fatto passare come una guerra di religione tra islamici e cristiani, ma non si è trattato affatto di un conflitto religioso, ma politico ed identitario: i signori della guerra hanno cavalcato la religione per giustificare il conflitto. Tra l'altro, cristiani e musulmani si sono sempre reciprocamente tollerati. Da non trascurare il movente economico: il Sud Sudan era la miniera del Sudan in quanto ricco di minerali e petrolio oltre che di terre vergini, arabili – i sud sudanesi sono pastori seminomadi che non coltivano la terra, mentre i sudanesi sono agricoltori. Ora che il Sud Sudan è indipendente, le sue terre sono ambite da Paesi stranieri come la Cina.

### **In Medio Oriente e nel continente africano si assiste a una rifioritura dell'estremismo islamico, che ha recentemente colpito i cristiani di Nigeria e Congo. Com'è la situazione in Sud Sudan?**

Poiché il governo è debole, la preoccupazione è che i jihadisti penetrino attraverso i confini. Il fenomeno dell'estremismo islamico non è sconosciuto nemmeno in Sud Sudan.

### **Recentemente si parla di pretese israeliane sul Sud Sudan.**

Israele e il Sud Sudan hanno rapporti da molto tempo. Per la creazione dello Stato indipendente del Sud Sudan è stato fondamentale il supporto di Israele, in funzione anti-islamica, a coloro che ora sono al governo. Di conseguenza il Sud Sudan non è ora in condizione di dire di no alla richiesta di inviare palestinesi nel Paese o altro. E questo è un crimine, perché ferisce la dignità del Paese. La comunità internazionale si dovrebbe opporre.